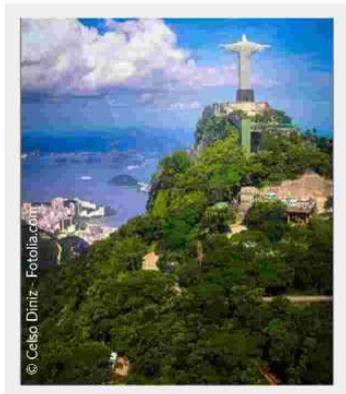


## Crisi Brasile, ecco le prospettive sul Paese

Secondo l'analisi di Coface, sul piano economico il 2015 ha registrato i risultati peggiori dal 1990



Un'economia sull'orlo del baratro, in attesa delle decisioni sul nuovo governo. Il Brasile è al centro di una tempesta perfetta. Alla lunga crisi politica e alla profonda recessione economica, si aggiunge ora la sospensione della presidenza di **Dilma Rousseff**. E prima del 2017 non si prevede nessun miglioramento della situazione economica. Nel 2015, il Pil brasiliano ha perso il 3,8% e per quest'anno è previsto un altro calo

del 3%. In linea generale, emerge dal nuovo *Panorama di Coface*, sul piano economico, nel 2015 i risultati (diminuzione del Pil del -3,8% in media annuale) si sono rivelati i peggiori dal 1990 e nessuna delle sfide principali del Paese è stata superata. Gli aggiustamenti fatti sui prezzi regolamentati (artificialmente bassi) e il forte deprezzamento dei tassi di cambio hanno spinto l'inflazione al 10,7%, ben al di là del punto medio target del 4,5%. Nel 2015, gli aggiustamenti fiscali sono falliti e il debito pubblico, così come il deficit fiscale, sono peggiorati. Coface ha declassato la valutazione Paese da A4 a B (rischio elevato) a settembre 2015, e successivamente a C (rischio molto elevato) a gennaio 2016. Le tre principali agenzie di rating hanno declassato la valutazione del Brasile alla categoria speculativo.

### Una ripresa faticosa

L'economia non comincerà a crescere prima dell'uscita definitiva dall'impasse politico. L'esercizio finanziario 2016 costituisce la prima sfida. A fine marzo, nell'arco di dodici mesi, il deficit accumulato ha raggiunto il 2,2%, di conseguenza, la proposta dell'1,6% del governo di Dilma appare già irrealistica. Il recupero della fiducia da parte delle imprese sembra provvisorio poiché Michel Temer (ex vice e attuale presidente ad interim), che non è stato eletto direttamente, gode di poco sostegno da parte della popolazione e anche il suo partito è fortemente associato al caso *Lava Jato*, lo scandalo che è stato la ragione principale dell'insurrezione contro il governo di Dilma. A breve termine, solo due indicatori dovrebbero migliorare: la bilancia commerciale e l'inflazione.

### Aumentano i rischi settoriali

I fallimenti registrano nuovi record, in linea con il caso *Lava Jato* e la recessione in corso. Nel 2015, 1.287 imprese hanno utilizzato il chapter XI (procedura fallimentare) in Brasile, un aumento del 55% in un anno. Nel primo trimestre 2016, sono già state registrate 409 domande (+114% in media annuale). Questo dato conferma l'opinione secondo cui nel 2016 la tendenza negativa dovrebbe intensificarsi, e il Pil del Paese dovrebbe nuovamente contrarsi. La produzione industriale è in calo da 24 mesi consecutivi. A fine febbraio 2016, il settore ha perso in 12 mesi il 9%, e non si evidenzia alcun segno di miglioramento. Le famiglie non sono pronte a rilanciare i consumi, dal momento che il mercato dell'occupazione è peggiorato molto rapidamente e le imprese non investono a causa del contesto di incertezza.

**Renato Agalliu**